

Pregiatissimo Presidente Napolitano,

siamo i lavoratori della Tirrenia di Navigazione, la prestigiosa Compagnia di Stato con una flotta di 18 navi e con la sua Direzione Generale a Napoli e sedi e uffici periferici a Civitavecchia, Genova, Venezia, Olbia e Porto Torres.

Ci rivolgiamo a Lei, quale garante della legalità, della giustizia e dell'unità del paese, per significarLe il nostro grave disagio e sconforto nel ricevere quotidianamente attacchi alla nostra Società specie dalla regione Sardegna che è la più servita dalla Tirrenia; quotidiani collegamenti vengono effettuati da vari porti del continente, in qualunque situazione di mare, anche critica, con partenze fatte anche con pochissimi passeggeri per mantenere la giusta continuità territoriale e per dare quella legittima assistenza alla popolazione che dalla nave riceve la maggior parte delle merci.

Essere considerati *"l'infamia della Sardegna e dell'Italia intera"*, noi *"la causa di gravissimi danni alla Sardegna"*, e *"coloro che hanno pregiudicato il diritto di mobilità dei Sardi"* e *"quelli che hanno cagionato incalcolabili danni all'economia dell'isola"* non solo è offensivo per la dignità di tutti i lavoratori della Tirrenia ma è una assoluta falsità.

La Tirrenia ha offerto e offre un servizio quotidiano di passeggeri e merci da Genova e Civitavecchia per vari porti della Sardegna e altri collegamenti settimanali dai porti di Napoli, di Palermo e di Trapani; nei periodi estivi di maggior traffico c'è l'intensificazione delle corse, arrivando a svariati approdi quotidiani, per permettere il flusso turistico verso l'isola e dare, quindi, un incremento alla loro economia.

Nello scorso anno i passeggeri, in andata e ritorno dalla Sardegna, sono stati circa 1.430.000 unità. I residenti sardi godono di facilitazioni tariffarie nonché di un considerevole numero di posti riservati per permettere loro un più agevole spostamento da e verso il continente; questi aiuti sono stati tutti stabiliti dagli accordi tra Stato e Sardegna. Fino al 2010 molte associazioni di emigrati sardi avevano ottenuto dei posti riservati nelle date più richieste dell'alta stagione per i sardi residenti all'estero.

*"I posti di lavoro persi o mai nati in Sardegna"* che vengono denunciati dai rappresentanti della politica locale sarda non sono certo causati dalla Tirrenia, che svolge solo un servizio di trasporto marittimo e non può inficiare in nessun modo in quelle che sono le scelte imprenditoriali e politiche dell'isola; le responsabilità sono da cercare altrove e non è corretto scaricare le proprie incapacità su un vettore che fa il suo servizio.

Dire che la Tirrenia è perfetta e che non ha mai creato problemi nei suoi 76 anni di vita sarebbe una falsità, ma se facciamo una corretta analisi di quello che ha fatto e che fa, dei viaggi che effettua ogni anno e del numero dei passeggeri e metri lineari di merci che trasporta, non si può fare altro che dare un giudizio positivo; nessun altro vettore ha mai operato come la Tirrenia.

Ora, in questo momento particolare, in cui si prospettano enormi trasformazioni per la Tirrenia di Navigazione, è pretestuoso e speculativo affermare quello che i politici sardi stanno divulgando sulla stampa e comunicando alla Comunità Europea e a Lei, Signor Presidente, in occasione della Sua ultima visita in Sardegna. Mettere in gioco migliaia di posti di lavoro dei dipendenti marittimi ed amministrativi e dell'indotto tutto, non è corretto per portare avanti politiche settoriali.

Sull'acquisto della Tirrenia da parte della Cin nulla è ancora certo e sarà la Comunità Europea ad esprimersi in tal senso e solo allora sapremo se ci sarà un futuro oppure il fallimento della Tirrenia; fallimento che nessuno deve augurarsi perché penalizzerà non solo i lavoratori della Tirrenia ma principalmente le isole e l'utenza che utilizza la nave; non crediamo che due traghetti noleggiati dalla regione Sardegna potranno essere in grado di sostituire una flotta e sopperire ad una richiesta continua di utenza.

Signor Presidente, questo atto di amore che noi abbiamo verso la nostra Società è, nello stesso tempo, un grido di indignazione per il modo in cui veniamo trattati da una parte della politica che forse non conosce bene quali siano i sacrifici ai quali i nostri colleghi marittimi si sottopongono ogni giorno.



Inhabitants	Loka	Tuan
Antonio Zampillo	Carmelo S. S. S.	Brio S. S.
Meyda S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.
S. S.	S. S.	S. S.



*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Emmanuel Bore  
Raficane Ovide

Francis (FRANCIS)

Santa Clara (TRENTA OUVRA)

St. Louis (ST. LOUIS)

St. Louis (GIANNI GARCIALU)

*[Handwritten signature]* (CORAZOLA UGO)

*[Handwritten signature]* BARBIE RAPIGARDA

Relief (PAUL FEMK)